

TORNATA DEL 18 FEBBRAIO

implorano il Parlamento perchè nel discutere il progetto di riordinamento dell'asse ecclesiastico voglia prendere in considerazione i loro speciali e particolari diritti.

10505. Della Piane ed altri quattordici notai della città di Genova domandano che venga introdotto nel Codice civile il sistema dell'atto pubblico nelle obbligazioni ed alienazioni delle proprietà immobiliari.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Fecero i seguenti omaggi:

Il signor Palmieri Filoteo, da Firenze — Un volume intitolato: *Considerazioni sulla pena di morte*, una copia;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Messina — Reclamo al Governo ed al Parlamento sul progetto di legge per l'abolizione delle città franche, copie 50;

La signora Mozzoni Anna Maria, da Milano — Opuscolo intitolato: *La donna in faccia al progetto del nuovo Codice civile italiano*, copie 200;

L'avvocato Cimino, direttore proprietario del giornale *Delle Alpi, degli Appennini e dei Vulcani*, primo numero del giornale medesimo, una copia;

Perrero Antonio — Carme intitolato: *Voti e speranze di un solitario torinese*, una copia.

MACCHI. Alle tante petizioni che ho già presentate per sollecitare il Parlamento a provvedere all'abolizione della pena di morte ed alla soppressione delle corporazioni religiose, ho l'onore di aggiungere oggi un'altra mandatami dalla società di Francavilla Fontana, la quale, in apposita riunione, ha deliberato di mandare una petizione al Parlamento, appunto per chiedere, a nome del progresso e della civiltà, che vengano una volta aboliti questi avanzi dell'antica barbarie.

Prego quindi la Presidenza di volerla inviare alla Commissione incaricata dell'esame dei rispettivi progetti di legge.

BRIGANTI-BELLINI G. Per incarico avuto dalla città e provincia di Macerata, ho l'onore di presentare alla Camera parecchi esemplari di una risposta alla petizione sulla Corte d'appello, presentata pochi giorni sono dall'onorevole Ninchi.

In questa risposta sono sviluppate le molte e gravi ragioni militanti a favore della città di Macerata per eccitare il Governo a preferirla come sede della Corte d'appello.

PRESIDENTE. Sarà mandata alla Commissione.

BRIGANTI-BELLINI B. Chiedo che siano trasmesse alla Commissione sulla legge dell'asse ecclesiastico le petizioni notate sotto il numero 10504, firmate da 157 cittadini di Città di Castello, Fabriano, Fermo, Castignano, Montalto, Caldarola, Cingoli e Montalbado, delle provincie già pontificie, nelle quali si domanda che venga riparato l'errore deplorabile commesso per ignoranza di alcuni fatti sulle disposizioni relative alle

cappellanie laicali, che fanno subire una vera ingiustizia ai privati cittadini.

Siccome la Camera già altra volta sulla mia mozione si mostrò persuasa di ciò e diede ragione ai petenti sospendendo gli effetti funesti di quelle disposizioni, e siccome il Governo e le Commissioni che ebbero a riferire su quest'oggetto dimostrarono di voler togliere le ingiuste disposizioni fino ad un certo limite, così io mi lusingo che la Camera vorrà far sì, nella prossima discussione, che questa giustizia si ottenga intera.

PRESIDENTE. Saranno trasmesse alla Commissione dell'asse ecclesiastico.

Il deputato Corinaldi per motivi di salute chiede un congedo di giorni otto.

(È accordato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA PROMULGAZIONE DI ALCUNI CODICI E LEGGI PER L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA DEL REGNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge inteso ad accordare al Governo la facoltà di promulgare in tutte le provincie alcuni progetti di legge per l'unificazione legislativa del regno.

Ricorderà la Camera come fattasi ieri la discussione sull'articolo 2°, siasi votato e adottato l'emendamento proposto dagli onorevoli Mancini e Panattoni.

Ora la parola spetta all'onorevole deputato Mureddu per svolgere il suo emendamento del tenore seguente:

« Avrà inoltre facoltà di modificare la legge sull'ordinamento giudiziario di cui al numero 2°, nel senso che meglio corrisponda alle esigenze dello Stato, alle garanzie dello Statuto, all'indipendenza dei magistrati, alle condizioni economiche dello Stato. »

Il deputato Mureddu ha facoltà di parlare.

MUREDDU. Prego anzitutto il signor presidente di voler rettificare un errore di stampa occorso nel mio emendamento. Ov'è scritto: « la legge sull'ordinamento giudiziario di cui all'articolo 2° » si dee dire: « di cui al paragrafo 5° dell'articolo primo. »

PRESIDENTE. Sta bene.

MUREDDU. Signori, la Camera mi vorrà essere indulgente, se pel debito mio di deputato non ho potuto dispensarmi dal fare udire la mia parola in una questione che, secondo me, non è stata trattata radicalmente da alcuno degli oratori che mi precedettero, e parlarono così bene della materia legale. Se avessi potuto, avrei voluto rispondere compiacentemente all'interpellanza fattami ieri dall'onorevole presidente, ma posto tra un atto di compiacenza e il debito del mio mandato, la scelta non poteva essere dubbia.

Io molto esitai nullameno per determinarmi a svolgere il mio emendamento. Confesso il vero che ancora io sono esitante, perchè dopo aver udito così valenti oratori, sicuramente penso che l'esposizione mia, di-